

la Repubblica

D CASA



Passioni décor STANZE DA ROMANZO

Scelte utili
IL MIO MAGGIORDOMO
E UN ROBOT

2013/n.1

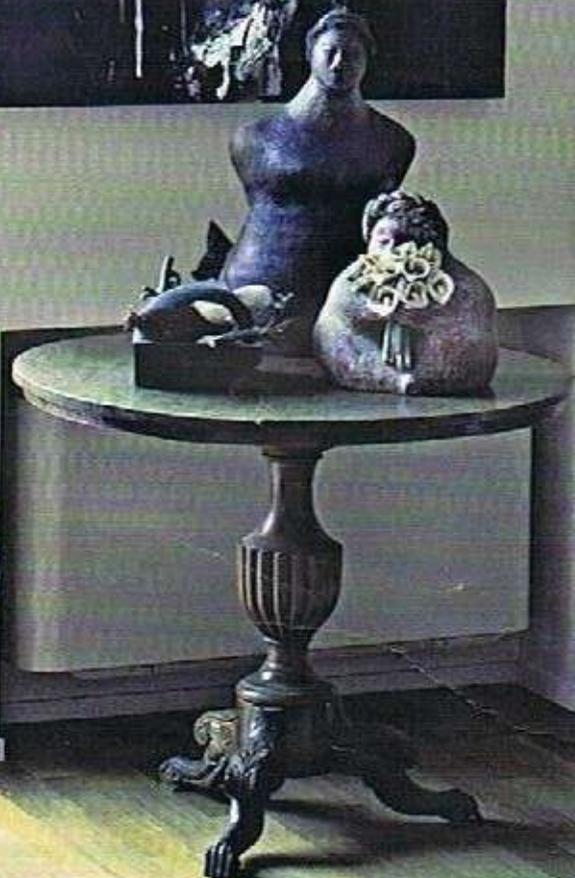
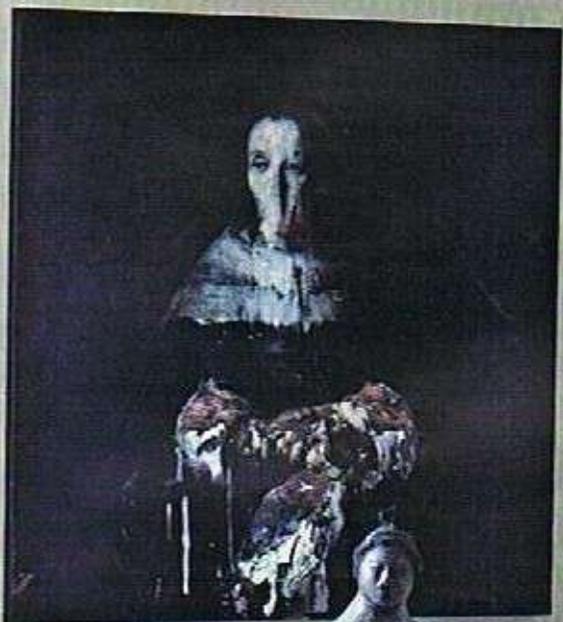
Nelle stanze di chi ama gli oggetti

Alle porte di
Milano, una casa
su quattro
livelli trasmette
il piacere
di vivere con
l'arte. Grazie a
tagli intelligenti
e quinte
in muratura

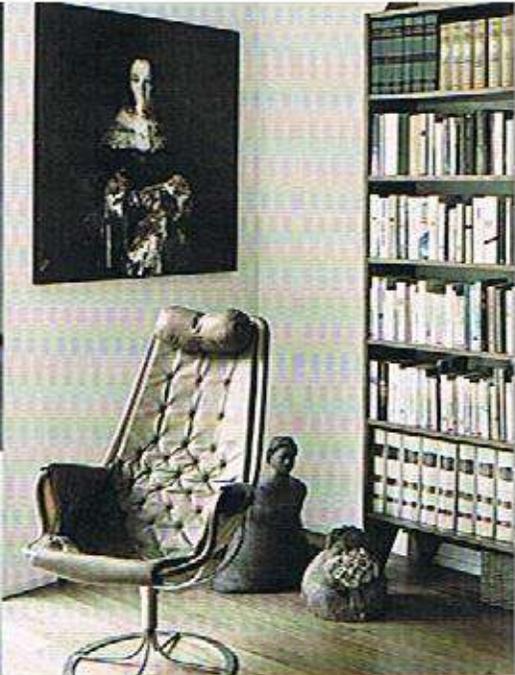
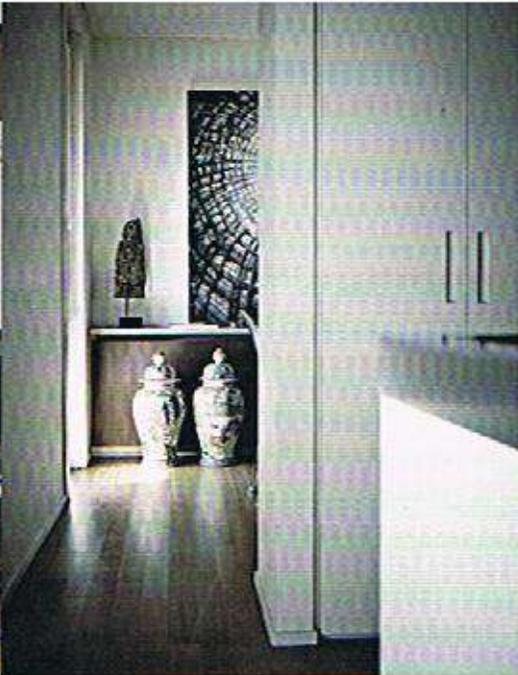
di Giuliana Zoppis

Foto di Federico Cedrone





Nello studio, due poltrone anni 70 ricoperte di velluto viola, libreria Ptolomeo di Bruno Rainaldi, mobili di modernariato, un'opera di Schifano (foto di Pasolini) e sculture balinesi. Alla parete, un quadro di Nicola Samori.



Un incontro speciale e ricco di sintonie, non solo professionali, quello tra Alessandra e Guendalina: la prima alla ricerca di un architetto che sapesse interpretare i suoi bisogni e desideri, la seconda con la voglia di creare spazi su misura, mettendosi in gioco. In comune, la passione per l'arte unita a un forte senso pratico e la propensione a immaginare spazi luminosi, bianchi e connessi. «La casa è per una coppia con due figli, che lavora nel mondo della moda e colleziona arte contemporanea. La prima azione messa in atto è stata di "pulire" lo spazio, che risultava spezzato in tanti, piccoli ambienti. Tra i diversi piani non c'era gerarchia: ho cercato allora, attraverso il recupero del sottotetto e la riorganizzazione del piano terra e dell'esterno, di ristabilire un movimento fluido tra un locale e l'altro, da un piano all'altro. La scala elicoidale è il fulcro intorno a



Nel soggiorno, arredi fissi in legno grezzo a olio. Pagina accanto, un collage d'interni. In alto: divano giallo di Cappellini e tavolino di Ico Parisi; sullo sfondo, vasi cinesi antichi; una poltrona girevole in cuoio matelassé di Bruno Mathsson. Sotto: in sala pranzo, sedie e tavolo vintage di Hans Wegner; nello studio, console con pannelli scorrevoli di Arne Vodder.



Una "fuga" prospettica sui dettagli costruttivi: la scala è al centro dei percorsi orizzontali e verticali. Ai muri, quadro effetto 3d di Cariatidi e scultura di David Gerstein; poltrona in pelle vintage. A destra, la padrona di casa (in rosso) con la progettista.



Shopping

1. Vaso *Spear*, in porcellana bianca e smaltata, Ferm Living (8x22cm, 42 euro, ferm-living.com). 2. Libreria bifacciale *Skyline* in noce americano, wengè e acero, Ceccotti Collezioni. Finitura in cera naturale eseguita a mano (1130xp60xh219cm, ceccotticollezioni.it). 3. Tappeto annodato a mano con motivi grafici e contemporanei, Golran (350x246cm, 5.450 euro, golran.com). 4. Tavolo *Jump*, design Roberto Lazzeroni con struttura di metallo e top di legno laccato, Lema (1145xh73xp125 cm, 1.309 euro, lema.it). 5. Poltrona *Mira*, design Stefano Gallizioli, struttura di noce canaletto e seduta e schienale di cuoio, BPA International (da 2.940 euro, bpainternational.com).



“HO VOLUTO
CHE OGNI
TAGLIO
NEL MURI
FOSSE
SUGGESTIVO
ERICCO DI
SIGNIFICATO
VISIVO”





Lo spazio verticale del vano scala è illuminato da strisce di cartongesso e led. Le porte a tutta altezza aiutano gli ambienti a rimanere "aperti" e collegati visivamente. A destra, in soggiorno, lampadario Flos, poltrona Egg di Arne Jacobsen.

cui si snoda la villa è una galleria d'arte in verticale. La sua forma a spirale aiuta a percepire il volume continuo in altezza: oltre a spazio per quadri e sculture, è anche un'area di sosta». Guendalina Di Lorenzo, architetto genovese, racconta il risultato del suo progetto per Alessandra e il marito Enzo. Entrambi avevano chiesto una casa che fosse un'oasi nella quale sottrarsi allo stress quotidiano. Pensarla e arreararla è stata per tutti i partecipanti un'avventura che si è trasformata presto in amicizia. L'architetto figure lavora oggi a Milano in uno studio associato, dopo tre importanti anni a Londra (ha progettato boutique per Vivienne Westwood, hotel per Hilton, uffici per Channel 4) e tre anni emozionanti nel team di Ettore Sottsass, guru del design italiano. Come bagaglio, si è portata un grande sapere progettuale (gioca con le strutture come un cuoco fa con gli ingredienti dei suoi piatti) e la consapevolezza che, per durare a lungo, una casa dev'essere un mix di materiali solidi del-

la tradizione locale, idee innovative e semplicità. Per Guendalina gli arredi servono a dare calore e comfort, anche se nell'abitazione di Alessandra ed Enzo l'arte è l'ospite preferito: lungo la scala curvilinea, nelle stanze, nei percorsi che dall'ingresso raggiungono il giardino, il cammino è scandito da opere di William Kentridge, Mario Schifano, Jannis Kounellis, Luigi Ontani e giovani autori che Enzo ama scovare. «Dopo che la "scatola" è stata terminata e i mobili su disegno montati, è stato fatto un lavoro a quattro mani con i clienti per la scelta dell'arredo: un misto tra contemporaneo e vintage comprato nelle aste in giro per il mondo, e di pezzi storici come quelli di Ico Parisi, Angelo Lelli e Arne Jacobsen. Il superbo stile personale della coppia ha dato il tocco finale: quando si parla di "gusto italiano" inteso come attitudine all'eleganza a 360 gradi (dal cibo al vestiario, all'atmosfera di casa) si parla, credo, di situazioni come questa».

(Foto Agenzia Livinginside)

LE DIVERSE
SFUMATURE
DEL BIANCO
FANNO
PARLARE
SOLO
LE OPERE
E IL DESIGN

